



v. rif.  
n. rif. AL  
Risoluzione municipale no. 33  
Ascona, 10 gennaio 2024

**MESSAGGIO no. 01/2024**

Parere del Municipio sulla mozione del 25.04.2023 presentata dal Signor Valerio Sala denominata "Recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo" (LOC art. 67 cpv. 6).

---

Signor Presidente,  
Gentili Signore, Egregi Signori,

con il presente messaggio sottoponiamo al vostro esame il parere del Municipio sulla mozione del 25.04.2023 presentata dal Signor Valerio Sala denominata "Recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo". La mozione era stata demandata alla Commissione Edilizia ed Opere pubbliche.

**La mozione del Signor Valerio Sala ed analisi della ricevibilità**

La mozione del Signor Sala pone due richieste:

- 1) Recintare e segnalare con un maggior numero di cartelli contenenti indicazioni chiare sul prato secco protetto.
- 2) Effettuare regolari controlli e se necessario multare i trasgressori.

Ricordiamo che lo strumento della mozione è una formale proposta di decisione sottoposta per iscritto al Consiglio comunale da uno o più consiglieri comunali. Le proposte formulate mediante mozione devono riguardare oggetti sui quali, secondo l'art. 13 LOC oppure disposti di leggi speciali, il Consiglio comunale ha vere e proprie competenze decisionali.

Per quanto attiene il punto 1) la richiesta per essere concretizzata necessita verosimilmente di un credito di investimento. La mozione, letta nel suo complesso, può quindi



essere considerata **ricevibile**. Diversa invece la valutazione per il punto 2) ritenuto che la competenza in materia di contravvenzioni non è del Consiglio comunale ma bensì del Municipio: per questo motivo questo punto viene considerato **irricevibile**.

Il presente Messaggio si limiterà pertanto a valutare la richiesta del mozionante limitatamente al tema della recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo.

#### **Il preavviso negativo del Municipio alla Commissione Edilizia ed Opere pubbliche (LOC 67 cpv. 2)**

Con scritto 6 giugno 2023 il Municipio esprimeva il proprio preavviso negativo alla Commissione Edilizia ed opere pubbliche che viene qui integralmente richiamato:

“Il Municipio ha deciso di esprimere già nel presente rapporto il proprio preavviso (art. 67 cpv. 2 lett. b) e ciò ritenuti i recenti sviluppi nell'ambito della protezione del prato secco.

Il 17 febbraio 2023 i rappresentanti del Municipio, del Patriziato e del Cantone (Sezione dello sviluppo territoriale e Ufficio della natura e del paesaggio) si sono incontrati, su istanza delle autorità cantonali, al fine di chiarire se e come poter regolare il flusso di utenza all'interno della zona nucleo del prato secco.

Da questo incontro sono emerse alcune riflessioni e considerazioni; secondo le autorità cantonali al momento dell'elaborazione del Decreto di protezione la pressione antropica non era ritenuta problematica. A seguito di una delle misure previste dal Decreto, ovvero lo smantellamento della parte sud della pista di asfalto, ha portato le persone che prima camminavano sul manto sintetico a farlo nel prato, aumentando di conseguenza la pressione sul prato secco anche se il numero di visitatori è rimasto invariato.

Sempre a mente dell'autorità cantonale sia in base alle foto aeree, sia da quanto si è constatato durante un sopralluogo con l'autorità federale, i sentieri sono aumentati. In merito a possibili misure repressive l'autorità cantonale, e quindi nemmeno quella comunale, possono intervenire in quanto il problema della pressione antropica non è contemplato fra le attività vietate dal Decreto.



Consapevoli del problema, sia la Confederazione che l'Ufficio natura e paesaggio (UNP), hanno concordato sul fatto che la situazione descritta in precedenza necessitasse di un approfondimento tra tutti gli attori coinvolti, anche se formalmente non previsto dal Decreto.

Autorità cantonali e comunali concordano sul fatto che piuttosto che posare una recinzione attorno al prato secco, come inizialmente preventivato dalla Confederazione, sia preferibile cercare una soluzione altrettanto efficace ma non impattante paesaggisticamente, o addirittura in grado di valorizzare l'estetica del comparto.

Per questo motivo di recente il Consiglio di Stato, dopo aver sentito Patriziato e Municipio, ha conferito mandato ad uno Studio di architettura del paesaggio con grande esperienza in questi ambiti e con sede a Zurigo. Rileviamo che l'onere dello studio sarà assunto dal Cantone (35%) e dalla Confederazione (65%). Il committente responsabile del mandato è il Cantone e l'elaborazione sarà seguita dall'UNP.

Il mandato ha lo scopo di fornire al Cantone una serie di possibili misure di ordine paesaggistico, da discutere con Municipio e Patriziato, destinate a migliorare la fruizione pubblica nell'ottica della conservazione della vegetazione protetta. Secondo gli intenti del Cantone le misure dovranno essere orientate anche alla valorizzazione paesaggistica del comparto e per questo motivo gli interventi dovranno essere coerenti con il contesto circostante. Il progetto di massima andrà a considerare un perimetro più ampio del perimetro del Decreto di protezione. Le misure che saranno proposte si limiteranno però esclusivamente al perimetro oggetto del Decreto.

Tutte le proposte che scaturiranno dallo studio di massima saranno discusse tra le autorità cantonali e federali naturalmente unitamente a Patriziato, proprietario del terreno, e Municipio così che si possano coordinare, sulla base degli interessi e delle volontà di tutti gli enti coinvolti, la loro eventuale attuazione.

Ritenuto tutto quanto precede il Municipio è dell'avviso che tutte le autorità coinvolte abbiano già intrapreso quanto necessario al fine di studiare delle possibili soluzioni per riuscire a limitare la pressione antropica del prato secco.



Resta naturalmente inteso che qualora vi saranno opere o costi a carico del Comune la cui competenza spetta al Consiglio comunale il Municipio procederà con tutti i passi necessari e previsti dalla Legge organica comunale (stesura Messaggio municipale).

### **Rapporto della Commissione Edilizia ed opere pubbliche**

La Commissione, nel suo rapporto del 14 settembre 2023, si allinea a quanto eseguito dal Municipio di concerto con le autorità federali e cantonali preposte condividendo la volontà di non procedere con una recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo ma piuttosto di ricercare soluzioni meno impattanti.

### **Il Parere del Municipio (LOC 67 cpv. 6)**

Ritenuto tutto quanto precede, ed in particolare:

- il preavviso negativo 06.06.2023 espresso dal Municipio;
- il preavviso negativo 14.09.2023 della Commissione Edilizia ed opere pubbliche

Il Municipio del Borgo di Ascona ha deciso di **preavisare negativamente** la mozione denominata "Recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo" presentata dal Signor Valerio Sala ed invita cod. Consiglio comunale a **respingere** la stessa.

### **ASPETTI PROCEDURALI E FORMALI**

Preavviso commissionale: esistendo il rapporto commissionale (Commissione Edilizia ed opere pubbliche) sulla mozione nessuna Commissione del Legislativo è chiamata ad esprimersi ulteriormente.

Referendum facoltativo: la decisione del Consiglio comunale non sottostà al referendum facoltativo (art. 75 LOC).

Quoziente di voto: per l'approvazione del dispositivo di deliberazione è sufficiente il voto della maggioranza dei votanti, ritenuto che i voti affermativi devono rappresentare almeno 1/3 dei membri del Consiglio comunale (12 voti favorevoli (art. 61 cpv 1 LOC).

**PROPOSTA DI DECISIONE**

Fatte queste considerazioni e restando a vostra disposizione per ulteriori informazioni e chiarimenti, vi invitiamo a voler

**deliberare:**

1. È respinta, per quanto ricevibile, la mozione del 25.04.2023 presentata dal Signor Valerio Sala denominata "Recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo".

Con la massima stima.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

Dr. Med. Luca Pissoglio



Il Vice-Segretario:

Andrea Luraschi

**Allegati:**

- Testo mozione;
- Preavviso del Municipio;
- Rapporto Commissione Edilizia ed opere pubbliche.

## MOZIONE

### “RECINZIONE DELLA ZONA PROTETTA DELL’EX AERODROMO”

Avvalendoci delle facoltà concesse dalla LOC e dal regolamento comunale, quali consiglieri comunali vorremmo sottoporre alla vostra attenzione la seguente mozione denominata “Recinzione della zona protetta dell’ex aerodromo”.

Situazione del prato secco sul sedime dell’ex-aerodromo di Ascona:

A partire dal 1 gennaio del 1998 l’aeroporto di Ascona (inaugurato nel 1947) cessò definitivamente la sua attività. In 76 anni quest’area divenne, dal punto di vista naturalistico, un prato secco ricco di specie vegetali e animali, ad alta biodiversità e unico in tutta la Svizzera. Infatti si trova ad un’altitudine di 200 m.s.m. , il punto più basso della Svizzera.

Nel 1999 il Concorso ippico internazionale (CSI) si svolse nella parte più a sud del sedime dell’ex-aerodromo (vicino alla via Muraccio) e per allestire il campo gara, dove poi saltano i cavalli, una vasta area del prato secco è stata coperta di sabbia marina, danneggiando gravemente questo prezioso biotopo. Il tutto avvenne in modo abusivo. Nel 2001 il prato secco viene segnalato come degno di protezione dal Prof. Stefan Eggenberg dell’Università di Berna. Da quel momento il prato secco è diventato un oggetto protetto almeno a livello cantonale. Dal 2017 il prato in questione è stato iscritto nell’inventario dei prati secchi di importanza nazionale ed è entrato in vigore il Decreto di protezione del prato secco Ex-Aerodromo. Dal 6.12.2017 il prato secco in questione (oggetto 1573) è protetto a livello cantonale e federale.

Nonostante la parte più a sud del sedime dell’ex-aerodromo di Ascona (che copre circa 1/3 della superficie del sedime) sia sotto protezione a livello federale, la pressione antropica è in continuo aumento. Infatti in questi ultimi anni sono aumentati i proprietari di cani che passeggiano giornalmente nel prato magro sull’ex-aerodromo di Ascona senza attenersi alle disposizioni che figurano, ormai da parecchi anni, sui pochi e mal esposti cartelli. In pratica i cani corrono liberi sul prato protetto, scavano buche e gran parte dei proprietari dei cani cammina al di fuori dei sentieri. Troppo spesso le deiezioni dei cani non vengono raccolte, nonostante il divieto di concimazione. Inoltre c’è addirittura chi circola con il rampichino sul prato protetto o chi gioca a frisbee, con la palla oppure con il boomerang, trasformando di fatto questa preziosa area naturale in un vero e proprio dog park e area di svago. **Secondo le indicazioni si dovrebbe restare sui sentieri, tenere i cani al guinzaglio e raccogliere le loro deiezioni;** tutte le altre attività sono vietate. Vengono così sistematicamente disattese l’Ordinanza municipale sulla custodia dei cani, la Legge sui cani cantonale, il Decreto di protezione del prato secco Ex Aerodromo come pure all’Ordinanza federale sui prati e pascoli secchi (OPPS).

Di conseguenza si assiste a un aumento della rete di nuovi sentieri che attraversano l’area protetta come pure all’espandersi a macchia d’olio delle zone danneggiate dal continuo calpestio della gente.

In base al Decreto di protezione del prato secco Ex-Aerodromo è permesso percorrere i sentieri già esistenti, ma non è concesso formarne di nuovi. Purtroppo i sentieri da 2 (foto 1999- foto 2004 vedi allegati 3 e 4) sono diventati col passare degli anni a 15 e ora addirittura a 20 ( foto 2020, vedi allegato 9) con un’accelerazione in questi ultimi anni! (vedi allegati 7, 8 e 9)

In questi ultimi anni la situazione è diventata insostenibile e il prato magro è a rischio! Fenomeno questo ben visibile sulle serie di foto aeree scattate negli anni (SWISSIMAGE della Swisstopo), fino ad arrivare a oggi (foto scattate con un drone, FotoStudio 1 Ascona) (vedi allegati 3-10).

Nel Decreto di protezione del prato secco Ex-Aerodromo si legge: *“Un incremento eccessivo della pressione del pubblico, dovuto per esempio alla riduzione dello spazio aperto legato all’edificazione del sedime più a nord, potrebbe ripercuotersi negativamente sul prato secco”*.

Le cause dell’aumento della pressione antropica possono esser diverse da quelle citate a mo’ di esempio nel Decreto di protezione.

Il fatto che sempre più padroni di cani con i relativi cani visitano anche più volte al giorno l’area protetta, incuranti delle disposizioni di protezione elencate sui cartelli, porterà attraverso il sistematico calpestio dell’area all’inesorabile danneggiamento e degrado del prato secco in questione.

Il posto, che si trova in una zona residenziale, fa comodo grazie anche al vicino parcheggio e la gente non capisce perché non si possa fare quello che si vuole in un prato, anche se protetto a livello federale.

Una parte consistente dei circa 400 cittadini (verosimilmente anche di più) di Ascona che hanno un cane si recano sul sedime dell’ex-aeroporto di Ascona e spesso sconfinano o vanno direttamente nell’area protetta aumentando così la pressione antropica su di una zona già fragile e al contempo unica. Sui quattro cartelli che descrivono la zona protetta vi sono solo due piccoli pittogrammi che proibiscono la raccolta di fiori e il littering, inoltre si invita gli utenti ad avere un po’ di rispetto per quest’area pregiata.

Diversa sembra essere la situazione nel Parco dei Poeti, dove figurano in bella vista vari pittogrammi che descrivono in modo chiaro le disposizioni da seguire e i relativi divieti, che in questo caso vengono rigorosamente fatti rispettare, dato che corre voce che diverse persone che hanno infranto tali disposizioni siano state multate. Perfino le aiuole con i fiori selvatici sono protette da una recinzione prevista come provvisoria ma tutt’ora presente.

**Il Municipio, essendo uno dei tre attori con potere decisionale, ha il dovere, la responsabilità e la competenza di agire collaborando con il Patriziato e il Cantone per finalmente ottenere risultati tangibili.**

Ci permettiamo di sollecitare nuovamente il Municipio a chinarsi sul problema presentando la mozione “Recinzione della zona protetta dell’ex aerodromo”.

In particolare si chiede al Municipio di **recintare e segnalare con un maggior numero di cartelli contententi indicazioni chiare il prato secco protetto** che copre circa 1/3 del sedime dell’ex-aerodromo. Inoltre **effettuare regolari controlli** e se necessario multare i trasgressori come avviene altrove.

Visto l’aumento della pressione antropica e la presenza di cani liberi, agire è diventata una priorità assoluta e inderogabile.

Da notare che negli ultimi dieci anni la Svizzera non ha compiuto nessun passo avanti in materia di zone protette. È quanto denuncia la Convenzione di Berna, per la quale la Confederazione è all’ultimo posto in Europa in questo ambito e ha compiuto solo l’1,4% di ciò che sarebbe stato necessario fare per meglio proteggere gli organismi prioritari a livello internazionale.

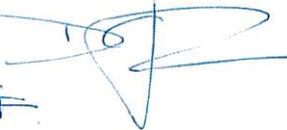
Ci auguriamo infine che i rimanenti 2/3 del sedime dell'ex-aerodromo non protetti rimangano liberamente fruibili come area di svago dove i cani, di fatto, si possano muovere liberamente. Questione aperta, particolarmente attuale e sentita dalla popolazione, visto che ora si stanno raccogliendo firme per ottenere un dog park su territorio asconese.

In fede

Valerio Sala



DONATA CIGLIOTTI DAIRETTI



Camilla Naiarelli

~~Camilla Naiarelli~~

Barbara Sala



C'AVALLI TRAVES



Piergiacinto Nessi



Allegati:

ALLEGATO 3: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona 1999 (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 4: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2004 (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 5: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2009 (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 6: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2012 (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 7: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2015 (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 8: Foto aerea prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2018 (SWISSIMAGE Swisstopo)

ALLEGATO 9: Foto aerea scattata col drone prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2020 (FotoStudio1 Ascona)

ALLEGATO 10: Foto aerea scattata col drone prato secco Ex-Aerodromo Ascona 2020 (Foto Studio1 Ascona)

ALLEGATO 3: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 1999 (SWISSIMAGE Swisstopo)



sentieri

ALLEGATO 4: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2004 (SWISSIMAGE Swisstopo)



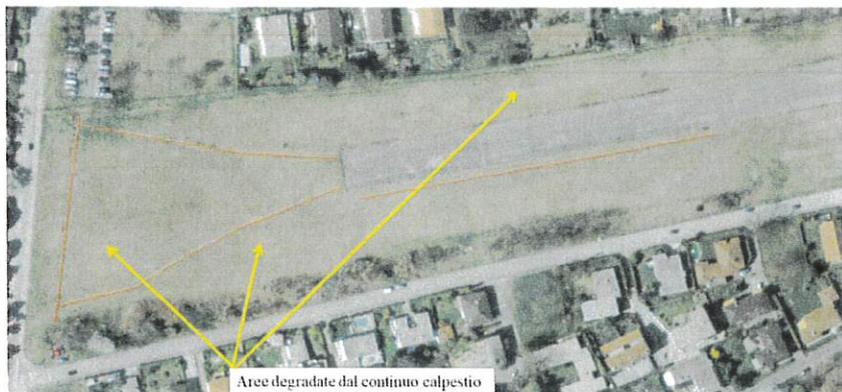
sentieri

ALLEGATO 5: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2009 (SWISSIMAGE Swisstopo)



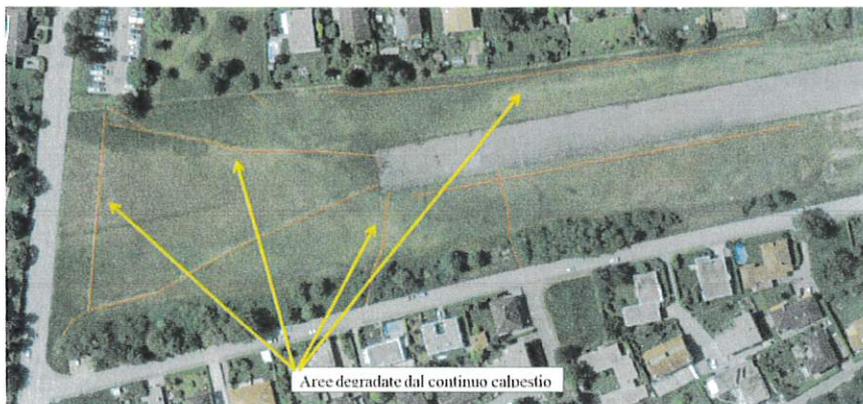
sentieri

ALLEGATO 6: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2012 (SWISSIMAGE Swisstopo)

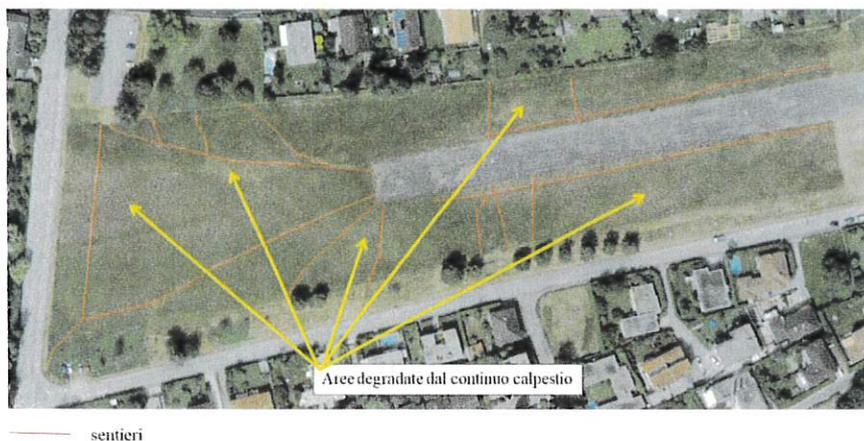


sentieri

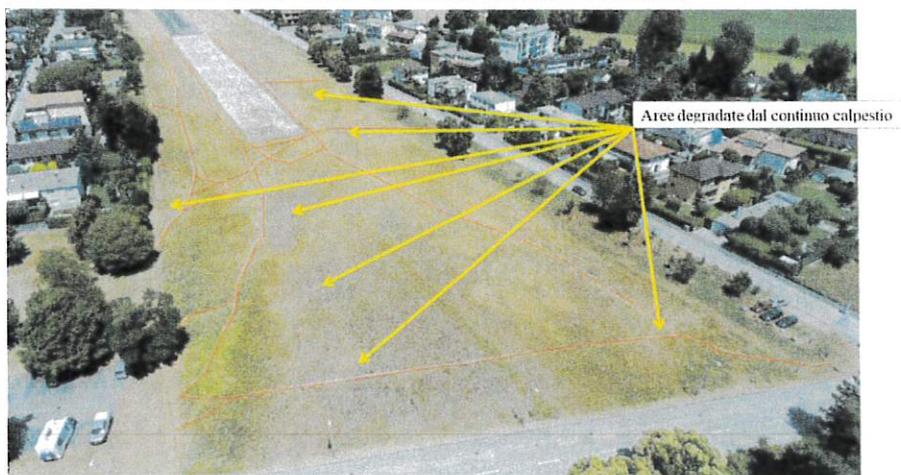
ALLEGATO 7: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2015 (SWISSIMAGE Swisstopo)



ALLEGATO 8: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2018 (SWISSIMAGE Swisstopo)



ALLEGATO 9: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2020 (Foto Drone, Studio 1 Ascona)



ALLEGATO 10: PRATO SECCO EX AERODROMO ASCONA 2020 (Foto Drone, Studio 1 Ascona)





Gentili  
membri della Commissione  
Edilizia ed Opere pubbliche

v. rif.  
n. rif. PB/AL  
Risoluzione municipale no. 1213  
Ascona, 6 giugno 2023

**Mozione denominata "Recinzione delle zona protetta dell'ex  
Aerodromo" presentata dal Signor Valerio Sala.**

#### RAPPORTO SULLA RICEVIBILITÀ

##### Premessa

In base ai disposti della Legge organica comunale, art. 67,  
la mozione prevede il seguente iter procedurale:

**Art. 67<sup>en1</sup>** Ogni consigliere può presentare per iscritto, nella forma della mozione, proposte su oggetti di competenza del Consiglio comunale che non sono all'ordine del giorno; è esclusa la proposta di moltiplicatore o di modifica del medesimo.

<sup>2</sup>Esse devono essere immediatamente demandate per esame a una commissione permanente o speciale, ritenuto l'obbligo del municipio di allestire:

a) un preavviso scritto sulla ricevibilità della mozione entro il termine di un mese;  
b) un preavviso scritto sul contenuto della mozione entro il termine di quattro mesi; se il municipio non intende esprimersi sul contenuto deve pure comunicarlo entro lo stesso termine.

<sup>3</sup>Se la mozione è demandata ad una commissione speciale il mozionante ne farà parte; in ogni caso ha diritto di essere sentito.

<sup>4</sup>Il municipio in ogni fase della procedura deve collaborare con la commissione fornendo la necessaria documentazione e assistenza.

<sup>5</sup>Il rapporto della commissione deve essere presentato entro il termine di sei mesi, a partire dalla scadenza dei termini di cui al cpv. 2.

<sup>6</sup>Il municipio deve esprimersi in forma scritta sulle conclusioni della commissione entro due mesi.

Il disposto in parola, al suo capoverso 2 lettera a), pone l'obbligo al Municipio di allestire un preavviso scritto sulla ricevibilità della mozione. Da qui il presente rapporto sulla mozione presentata dal Signor Valerio Sala e formalizzata nella seduta del 25 aprile 2023 e demandata alla Commissione Edilizia ed Opere pubbliche.



### La mozione del Signor Valerio Sala

La mozione qui in esame pone due richieste, e meglio di recintare e segnalare con un maggior numero di cartelli contenenti indicazioni chiare sul prato secco protetto ed effettuare regolari controlli e se necessario multare i trasgressori.

### Analisi sulla ricevibilità

La mozione è una formale proposta di decisione sottoposta per iscritto al Consiglio comunale da uno o più consiglieri comunali. Le proposte formulate mediante mozione devono riguardare oggetti sui quali, secondo l'art. 13 LOC oppure disposti di leggi speciali, il Consiglio comunale ha vere e proprie competenze decisionali.

Come visto nel punto precedente la mozione del Signor Sala chiede:

- 1) Recintare e segnalare con un maggior numero di cartelli contenenti indicazioni chiare sul prato secco protetto.
- 2) Effettuare regolari controlli e se necessario multare i trasgressori.

Per quanto attiene il punto 1) la richiesta per essere concretizzata necessita verosimilmente di un credito di investimento. La mozione, letta nel suo complesso, può quindi essere considerata **ricevibile**. Diversa invece la valutazione per il punto 2) ritenuto che la competenza in materia di contravvenzioni non è del Consiglio comunale ma bensì del Municipio: per questo motivo questo punto viene considerato **irricevibile**.

### Preavviso del Municipio

Il Municipio ha deciso di esprimere già nel presente rapporto il proprio preavviso (art. 67 cpv. 2 lett. b) e ciò ritenuti i recenti sviluppi nell'ambito della protezione del prato secco.

Il 17 febbraio 2023 i rappresentanti del Municipio, del Patriziato e del Cantone (Sezione dello sviluppo territoriale e Ufficio della natura e del paesaggio) si sono incontrati, su istanza delle autorità cantonali, al fine di chiarire se e come poter regolare il flusso di utenza all'interno della zona nucleo del prato secco.

Da questo incontro sono emerse alcune riflessioni e considerazioni; secondo le autorità cantonali al momento dell'elaborazione del Decreto di protezione la pressione antropica non era ritenuta problematica. A seguito di una delle misure previste dal Decreto, ovvero lo smantellamento della parte sud della pista di asfalto, ha portato le persone che prima camminavano sul manto sintetico a farlo nel prato, aumentando di conseguenza la pressione sul prato secco anche se il numero di visitatori è rimasto invariato.



Sempre a mente dell'autorità cantonale sia in base alle foto aeree, sia da quanto si è constatato durante un sopralluogo con l'autorità federale, i sentieri sono aumentati. In merito a possibili misure repressive l'autorità Cantonale, e quindi nemmeno quella comunale, possono intervenire in quanto il problema della pressione antropica non è contemplato fra le attività vietate dal Decreto.

Consapevoli del problema sia Confederazione che UNP hanno concordato sul fatto che la situazione descritta in precedenza necessitasse di un approfondimento tra tutti gli attori coinvolti, anche se formalmente non previsto dal Decreto.

Autorità cantonali e comunali concordano sul fatto che piuttosto che posare una recinzione attorno al prato secco, come inizialmente preventivato dalla Confederazione, sia preferibile cercare una soluzione altrettanto efficace ma non impattante paesaggisticamente, o addirittura in grado di valorizzare l'estetica del comparto.

Per questo motivo di recente il Consiglio di Stato, dopo aver sentito Patriziato e Municipio, ha conferito mandato ad uno Studio di architettura del paesaggio con grande esperienza in questi ambiti e con sede a Zurigo. Rileviamo che l'onere dello studio sarà assunto dal Cantone (35%) e dalla Confederazione (65%). Il committente responsabile del mandato è il Cantone e l'elaborazione sarà seguita dall'UNP.

Il mandato ha lo scopo di fornire al Cantone una serie di possibili misure di ordine paesaggistico, da discutere con Municipio e Patriziato, destinate a migliorare la fruizione pubblica nell'ottica della conservazione della vegetazione protetta. Secondo gli intenti del Cantone le misure dovranno essere orientate anche alla valorizzazione paesaggistica del comparto e per questo motivo gli interventi dovranno essere coerenti con il contesto circostante. Il progetto di massima andrà a considerare un perimetro più ampio del perimetro del Decreto di protezione. Le misure che saranno proposte si limiteranno però esclusivamente al perimetro oggetto del Decreto.

Tutte le proposte che scaturiranno dallo studio di massima saranno discusse tra le autorità cantonali e federali naturalmente unitamente a Patriziato, proprietario del terreno, e Municipio così che si possano coordinare, sulla base degli interessi e delle volontà di tutti gli enti coinvolti, la loro eventuale attuazione.



Ritenuto tutto quanto precede il Municipio è dell'avviso che tutte le autorità coinvolte abbiano già intrapreso quanto necessario al fine di studiare delle possibili soluzioni per riuscire a limitare la pressione antropica del prato secco.

Resta naturalmente inteso che qualora vi saranno opere o costi a carico del Comune la cui competenza spetta al Consiglio comunale il Municipio procederà con tutti i passi necessari e previsti dalla Legge organica comunale (stesura Messaggio municipale).

Visto quanto precede il Municipio preavvisa **negativamente** la mozione.

La Commissione Edilizia ed Opere pubbliche sarà chiamata ad esprimere anch'essa un preavviso sulle proposte contenute nella mozione del Signor Valerio Sala.

Con cordiali saluti.

Per il Municipio:

Il Sindaco:

Dr. med. Luca Pissoglio



La Segretaria:

Avv. Paola Bernasconi

Copia a:

- Sig. V. Sala, Via del Sole 9, Ascona (mozionante);
- Sig. A. Luraschi, Vicesegretario (+incarto).

**Consiglio comunale - Edilizia**

---

**Rapporto su Mozione**

**Recinzione della zona protetta dell'ex Aerodromo**

Presenti:

Fabio Torti, Massimo Biffi, Graziano Duca, Nadia Tajana, Giovanni Schober,  
Tiziano Mazza,

Assenti scusati:

Donata Caglioni Naiaretti

La commissione ben comprende la sensibilità del Signor Valerio Sala nei confronti del comparto di prato secco e tutto quanto vi ruota attorno e per questo condivide quanto deciso dal Consiglio di Stato, sentito Patriziato e Comune di Ascona, ossia di dare mandato a uno studio di architettura del paesaggio con grande esperienza nel campo di valutare soluzioni meno impattanti di una recinzione.

**I presenti:**

Fabio Torti (presidente)

Nadia Tajana

Graziano Duca

Giovanni Schober

Tiziano Mazza

Massimo Biffi



Handwritten signatures in blue ink, corresponding to the list of present members: Fabio Torti, Nadia Tajana, Graziano Duca, Giovanni Schober, Tiziano Mazza, and Massimo Biffi.

Ascona, 14 settembre 2023